

Ieri a San Lorenzo un incontro-dibattito sul quartiere Lo storico Francesco Biscione: «Il futuro nelle radici»

L'isola nella città in cerca d'approdo

Dare un senso alle vicende del passato del proprio quartiere per ritrovare le ragioni del presente. San Lorenzo si interroga: quattro chiacchiere attorno ad una proposta di impegno per uscire dal deserto metropolitano con le sue «società senza memoria», subalterne e teledipendenti. Emerge la voglia di «fare» del Comitato di quartiere, di non dimenticare la storia per costruire il futuro. L'incontro coordinato dallo storico Francesco Biscione

MARZIA LEA PACELLA

Si sente il bisogno di ritrovarsi, di discutere e progettare insieme il recupero del territorio: non solo la vivibilità e la fruibilità dei suoi spazi, ma anche la ricostruzione morale e ideale del quartiere basata sulla riappropriazione della propria storia. Ed è con questo spirito e con queste finalità che il Comitato di quartiere di San Lorenzo è nato. Il primo appuntamento è stato un'assemblea pubblica a cui hanno partecipato storici e urbanisti: Ladia Piccioni, Marcello Pazzagli, Cesare De Simone, Alfredo Martini, che hanno contribuito al recupero della memoria collettiva di quest'isola all'interno della città. Coordinatore dell'incontro lo storico sanlorenzino Francesco Biscione. La voglia di fare e di ricordare degli abitanti del quartiere è grande: prova ne è la viva e larga partecipazione ricomparire il verde pubblico in abbandono (il parco caduti 19 luglio 1943) o impraticabile (viale Mercede) promuovere la costituzione di una fondazione che «deve essere un

centro di documentazione sulla storia di San Lorenzo: un punto di incontro», sostiene l'ideatore del progetto Petrucci. Siamo nel 1992 con lo sgombero dei locali di via Salentini: la ricca esperienza del vecchio Comitato di quartiere dopo ben 13 anni di lavoro fatto insieme ad altre 7 associazioni sociali e di volontariato e articolatosi su varie iniziative cresciute attorno a valori di militanza e impegno politico: tale tipico degli anni Settanta si è conclusa: ora è giunto il momento di reagire al progressivo allontanamento dalla democrazia partecipativa di reperire di nuovo gli spazi idonei per rilanciare iniziative culturali di cui ha bisogno non solo San Lorenzo ma Roma tutta. La storia è a San Lorenzo punto di orgoglio e aggregazione. «San Lorenzo un'isola rossa e popolare» così è scritto da Elsa Morante in *La storia*: un quadrilatero allungato che crea un'isola - una specie

Siculi, Pirateria I centri sociali sempre in bilico

Sgomberati dalla polizia lunedì mattina, i giovani del centro sociale «Pirateria di porta» hanno ricupato l'ex fabbrica di pneumatici Kebler di via Portuense 97. I locali erano tornati al proprietario e i ragazzi avevano criticato la giunta comunale, in particolare l'assessore alla cultura Gianni Borgna, il quale aveva promesso interesse e soluzioni, a una riunione di tutti i centri sociali, che si era tenuta proprio nei locali di «Pirateria di porta». Poi però è stato denunciato dal proprietario dei locali per occupazione di suolo privato. Intanto i centri sociali stanno cadendo uno dopo l'altro, sgomberati o, in alcuni casi, incendiati dai roghi dell'estrema destra. Dal tempio di «Corto Circuito» (maggio '91) quando alcuni ragazzi con le teste rasate diedero fuoco ai locali uccidendo Auro Bruni, di 19 anni e di origine eritrea, lo sgombero è diventato regola col commissario Voci e oggi resta un pericolo incombente: «Eskatasuna», il centro sociale di Monteverde, è stato praticamente raso al suolo. Il Comitato di quartiere in via dei Siculi, a San Lorenzo, non esiste più. E soltanto qualche giorno fa il centro sociale «Spazio Kamino» di Ostia è stato bruciato dai soliti ignoti.



Il mercato di San Lorenzo

Archivio Uni a

di piccolo paese, - nella città un quartiere della grande Roma con una storia particolare che lo distingue da altri. Di fatto San Lorenzo nasce alla fine dell'Ottocento in modo casuale con il totale disinteresse delle istituzioni e data la sua struttura urbanistica chiusa dalle mura della via Tiburtina dal cimitero e dallo scalo immediatamente assume una fisionomia sociale precisa: un micro mondo che riproduce la complessa composizione sociale della Roma popolare. San Lorenzo è un quartiere abitato da un'umanità povera e intransigente da operaie (legati alle op-

portunità di lavoro offerte dalla zona) da artigiani da immigrati provenienti dalle zone centrali della penisola («oprattutto Abruzzo») gelosi del loro territorio. I sanlorenzini sin d'allora hanno lottato per la sopravvivenza e hanno risposto con energia e fermezza alle trasformazioni economiche sociali e politiche che hanno segnato questo secolo. Il mito di quartiere sovversivo e anarchico (è del 1914 il primo circolo socialista) nasce immediatamente e marca profondamente le vicende successive: una forte e decisa opposizione al fascismo un agguerrito movimentismo

nel corso degli anni Sessanta e Settanta grazie alla presenza dell'università e dei moti studenteschi. Qui la «passionalità» politica convive con un'anima religiosa (rimangono famose le processioni che ogni anno si svolgono in occasione della festa dell'Immacolata e dell'8 dicembre) i due «mondi» però si rispettano e si integrano per il progetto comune di riscatto della dignità della sua popolazione. Oggi San Lorenzo riflette sui suoi legami con i fatti del passato: quel patrimonio comune di valori di contenuti e di passioni di sponibile per i nuovi abitanti gli extracomunitari.

RITAGLI

LUCA CARTA

Multiculturalità

«A che punto è la notte?» Incontro con Cohn Bendit

Oggi alle ore 12 presso la sede della Cril (corso Italia 257) Daniel Cohn Bendit il leader del 68 francese e oggi assessore per gli affari multiculturali di Francoforte presenterà il Forum del 3 e 4 marzo dal titolo: «A che punto è la notte? Quali politiche per l'accoglienza e l'integrazione perché il buio del razzismo e della xenofobia non avvolga l'Europa» in programma il 3 e 4 marzo prossimi.

Teatro Vittoria

«Approccio di sistema» per la cultura romana

Si è svolto ieri al Vittoria un incontro tra gli assessori Jorgna, Tocci e Minelli e gli operatori teatrali romani. I problemi: carenza di spazi difficili di collegamento con i mezzi pubblici e privati; mancanza di informazione sui cartelloni. Gli assessori hanno affermato che le questioni devono essere risolte all'interno di un «approccio di sistema» che coinvolga tutte le energie pubbliche e private. Annuncerà l'istituzione di una consultazione permanente sul teatro musica danza.

Ecco Marcello

Foto, cartelloni e film dei Mastroianni nazionale

Una vasta serie di fotografie, cartelloni pubblicitari e filmati. È il materiale raccolto dagli studenti del Visconti per realizzare una mostra sulla lunga carriera di Marcello Mastroianni che ieri si è recato in liceo per inaugurare l'esposizione. La rassegna si protrarrà fino al 8 marzo e sarà aperta tutti i giorni dalle 15 alle 20.

Borgna puntualizza

«Non ho parlato di gettoni-presenza»

«Caro direttore è un po' paradossale che nel giro di tre-quattro giorni la giunta comunale e personalmente io siamo costretti all'ennesima puntualizzazione sulla vicenda della Scuola popolare di musica di Testaccio (mi riferisco da ultimo all'articolo comparso oggi, tenendo sulla cronaca romana) Linda Lanzillotta assessore al patrimonio e il sottosegretario alla cultura ci siamo limitati a chiarire quale sia la nuova procedura prevista per l'assegnazione di spazi: procedura che prevede necessariamente la gara pubblica e ma solo in casi di eccezionalità la deroga che dev'essere però accordata non dalla giunta ma dal Consiglio comunale sentito le commissioni consiliarie competenti. Altri ci siamo limitati a dire a chi sollecita una nostra decisione al riguardo che tale sollecito deve semmai essere rivolto alle commissioni consiliarie e al Consiglio comunale. Non ho mai parlato - per il rispetto che ho sempre avuto verso le istituzioni più elette dal popolo - di gettoni di presenza o consumi. Ho detto che se c'è la volontà politica la commissione e il consiglio - che si riuniscono con frequenza continua - possono decidere in tempi brevissimi».

ANTEPRIMA TEATRO di ANTONELLA MARRONE

Ronconi salverà Venezia?

«Nel 1940 Simone Weil cominciò a redigere una tragedia *Venise souvère*. Questo progetto le stava a cuore: ne fanno fede sue confidenze e diversi quaderni di abbozzi». Così scrive Albert Camus in una nota editoriale per la collana «Espoir» di Gallimard quando la prestigiosa casa editrice francese si apprestava nel '55 a pubblicare l'unica opera teatrale (incompiuta) composta dall'intellettuale parigina. La tragedia viene riproposta al teatro Argentina dallo Stabile di Tonno per la regia di Luca Ronconi. Il testo nasce come un «soggetto» da una cronaca storica *La conquista degli Spagnoli contro Venezia nel 1618* narrata dall'abate di Saint-Réal. Esistono due edizioni italiane: la prima è del 1963 con traduzione e introduzione di Cristina Campo per Morcelliana. Brescia poi riedita nel 1987 da Adelphi nella «Piccola Biblioteca» 200. Nel 1957 la BBC ne ha trasmesso un adattamento radiofonico sulla base di una traduzione inglese di Richard Rees. Nella primavera del 1964 la tragedia è stata eseguita al Teatro Universitario di Marsilia in forma oratorica.

Queste le note per così dire tecniche. Leggiamo che cosa pensa il regista Luca Ronconi: in un'intervista di Claudio Longhi «Penso che in questo testo l'ascolto debba avvicinarsi il più possibile alla lettura. E quindi necessano che quella facilità di sintesi e di contemporanea esplosione del senso che noi abitualmente operiamo quando leggiamo venga in qualche modo rispettata nel momento della restituzione vocale da parte dell'attore». Allo spettatore si offre la possibilità di una sintesi che non deve però essere vissuta come compito da svolgere con fatica. Questa possibilità richiede uno spettatore abbastanza disponibile e capace di non giudicare tutto secondo dei clichés teatrali, o per meglio dire di una teatralità codificata che in questo testo non c'è. La traduzione teatrale è sempre di Cristina Campo tra gli interpreti principali Massimo Popolizio, Graziano Piazza e Giuseppe Pambieri. In cartellone all'Argentina sino al 6 marzo.



Luca Ronconi

Sul palcoscenico c'è...

Grazia Scuccimarra. Da «Successo» spettacolo del 1979 ad oggi: la Scuccimarra ha raccontato di tutti i colori a proposito di tutti uomini: donne, famiglie, partiti pentiti. Ma in modo particolare sotto torchio c'è la famiglia e in modo particolarissimo il rapporto uomo-donna anche in *Però ci amiamo* in scena dal 2 al 27 marzo al delle Arti (via Sicilia 59 tel. 4818598).

Società per attori. Al della Cometa (via del teatro Marcello 3) dal 24 febbraio al 20 marzo in scena «Operazione» scritto da Stefano Reali e da lui diretto. L'orrore quotidiano in un grande ospedale ma con sarcasmo.

Aldo Giuffrè. Regista e protagonista di una «pochade» *Una signora ardente* il noto attore ha rivisitato un testo di Feydeau e lo propone al delle Muse dal 1 al 27 marzo. Se conoscete il genere «apete che cosa vi aspetta e potrete andare fiduciosi».

Un bacio a mezzanotte. Sottotitolo «Gli anni a cavallo tra il 50 e il 60 la donna il costume la musica». E non si tratta di un solo spettacolo ma di un progetto che prevede anche una mostra di manifesti e foto un incontro sulla musica leggera italiana. Il tutto tra il 2-27 marzo al Teatro dell'Orologio (via dei Filippini). Lo spettacolo è di e con Gloria Sapio e Paola Samba. Battute, situazioni e moine sono ispirate a Lauretta Lardone maestra di San Geminio Donna ideale 58.

Vecchio west. A chiusura della manifestazione «The american west - l'arte della frontiera americana» Francesca Benedetti e Philippe Leroy interpretano un testo di Riccardo Reim. *Le ceneri del West* diretto dall'autore al Palazzo delle Esposizioni dal 23 al 28 febbraio ore 20.45. La coppia già nel 1977 si era trovata insieme per *Un tram che si chiama desiderio*.

Sicom
Concessionario:
Infotec Telefax Fotocopiatrici
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
Tel. (06) 24304507 - 24304508 - Fax 24304509

PDS Tiburtino III
Via Grotta di Gregna, 56/A
DOMANI VENERDI 25 FEBBRAIO 1994 ORE 18 30 presso il parco pubblico via del Badile
INCONTRO-DIBATTITO su
"Per far vincere i progressisti per ricostruire il paese"
Interviene Cesare SALVI candidato progressista nel IV collegio del Senato Walter TOCCI vicesindaco di Roma Loredana MEZZABOTTA presidente V Circonscrizione
Coordina Ivano CARADONNA capogruppo Pds V Circonscrizione

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA
V le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39 73 68 34
Via Tolomaide, 16-18 39 73 35 16
Via Elio Donato, 12 37 23 556
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio
VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

M. IATOSTI presenta
"ROMAMARA"
da G G Belli ai nostri giorni
versi musiche canzoni mottetti proverbi, stornelli omaggi e riflessioni sulla città più odiata e più amata del mondo con M. IATOSTI - G. ADEZIO - N. CHIAROMONTE
Sabato 26 febbraio alle ore 20.00
Sez. PDS Moranino - Via Diego Angeli, 143
... e per finire "PASTA E FAGIOLI & VINO ROSSO"
Posti limitati solo su prenotazione - Sez. PDS - Tel. 4384955

IL COMITATO ELETTORALE DEI PROGRESSISTI DEL IX COLLEGIO PER LA CAMERA E DEL V PER IL SENATO E IN VIA DEGLI ABETI N. 14
TEL. 2314381 - 2314387 - FAX 2314873
Tutti i cittadini possono partecipare e sottoscrivere per finanziare la campagna elettorale

scuola dell'abbigliamento ida ferri
aut. Reg. Lazio legge 99 del 18/12/79
Via Volturmo, 58 - ☎ (06) 4941009 - 4457167 (Fax)
modello e confezione fai da te
modelliste alta moda e per l'industria
figurinisti - stilisti (tecniche artigianali)
insegnanti del metodo "Ida ferri"
cartonisti - sviluppo taglie
operatori sviluppo e piazzato computerizzato
modellisti in carta e campionari alle aziende

ida ferri
La scuola di moda più antica
Sono 5 le scuole a Roma che svolgono corsi di formazione professionale per modelliste e figuriniste regolarmente riconosciuti dalla Regione. La scuola dell'abbigliamento **ida ferri** festeggia i suoi 70 anni di attività scolastica. Oltre ai corsi biennali per figurinista e modellista, la scuola ha istituito da marzo corsi familiari di taglio e cucito (4 e 6 mesi).
2 lezioni settimanali mattina e pomeriggio. 1 lezione settimanale lunedì o sabato mattina.